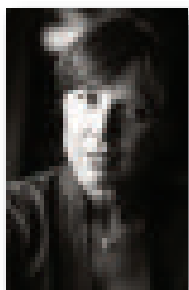




Dedicato

Silvia Barbieri



Regista e drammaturga, firma oltre cinquanta regie di teatro ragazzi, giovani, teatro sociale e teatro popolare; è autrice Rai in programmi dedicati all'infanzia e formatrice teatrale.

Collabora con diversi enti pubblici e privati, con un'attenzione particolare ai progetti dedicati al disagio e alla marginalità.

La poetica alla quale si attiene è quella di un teatro che porti messaggi e tematiche proprie dell'immaginario che parte dall'infanzia e che approda alla persona nella sua complessità, attraverso un racconto di poesia e immagini, con drammaturgie basate sulla parola, sul gesto, sul canto, in una prospettiva estetica ed emozionale. Contaminazioni letterarie, cinematografiche, linguaggi del gesto, esperienza diretta sul campo, incontri con esperti costituiscono l'humus di una continua ricerca e apertura della sua cifra artistica.

COLLANA:

Piccole parole - Di quello che incrociamo

Racconti, storie, dilemmi, poesie con il gusto del vero, accompagnate da illustrazioni o anche no.

AUTORE: Silvia Barbieri

TITOLO: *Dedicato*

FORMATO: 21x21

PAGINE: 36

IMMAGINI: Marco Vincenzi, Giuditta Scola, Angelo Cupini, Emilio Brozzoni, altre foto storiche.



© 2012 Edizioni Gruppo Aeper - Via Giovanni XXIII, 45/a - 24060 Torre de' Roveri (Bg) - Tel. 035.58 34 85 - www.aeper.it



Con il contributo di:





Dedicato

Drammaturgia di Silvia Barbieri

Omaggio teatrale del

Gruppo "La strada"

Aeper - Bergamo

30° CNCA

Firenze, 13 - 15 dicembre 2012





Prologo

Nessuna strada
ha mai condotto
nessuna carovana
a raggiungere
il miraggio.

Ma solo i miraggi
hanno messo in moto
le carovane.



Famiglie in Rete
di Villafranca

L'Altro

Mimosa

Il Ponte

Muralless

La Locomotiva

AINRM

AFA

Famiglia Aperta sul Mondo

Nuovo Villaggio

La Collina

La Speranza

FOLIAS

Comunità Familiari

Volontarius

Borgo Rete

Calliope

Osservatorio Mediterraneo

Itaca

A piedi allegri

Libera-mente

San Martino al Campo

Solidarietà Dicembre '79

Nefesh

La Quercia

Lelat 2000

Progetto Arcobaleno

Aracon Gruppo Polivalente

CEM Don Bosco

APAS

Gruppo Abele

La Vigna

Il Calabrone

L.A.G.

Il Sestante

L'Aquilone Insieme

Arcobaleno

Magliana '80

Cultura e Lavoro

Il Sorriso

La Quercia

Il Noce

Aracon

Bessimo

Il Piccolo Principe

Opera Padre Marella

Luigi Scrosoppi

Auto Mutuo Aiuto

Maranatha

Diapason

Marianella Garcia

Arianna

Capodarco di Roma

Terra Mia

Joseph

La Tenda

La Nuova Stagione

Progetto Miriam

Comunità Nuova

Comunità il Gabbiano

Oltre le Sbarre

San Benedetto al Porto

Comunità di Rinascita

Ama-Aquilone

Porto Alegre

Dedicato

a chi si impasta
nelle vicissitudini faticose
di persone e popoli

a chi ama dare tempo all'altro
e dall'altro farsi sorprendere

a chi non si affatica
attorno al proprio recinto

a chi si espone
al mettersi in gioco

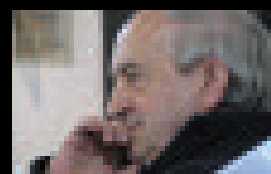
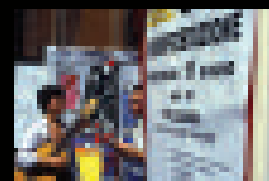
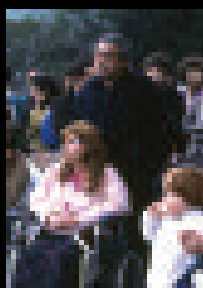
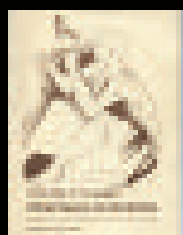
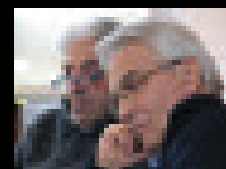
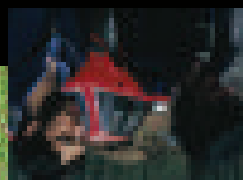
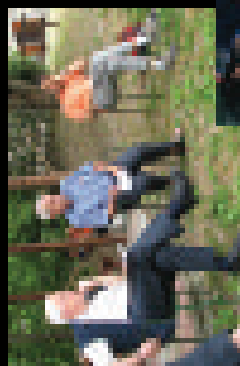
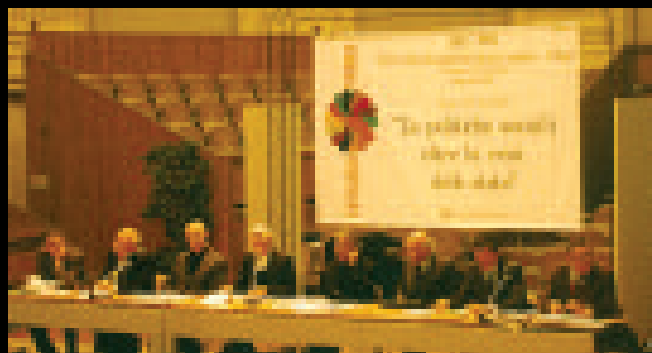
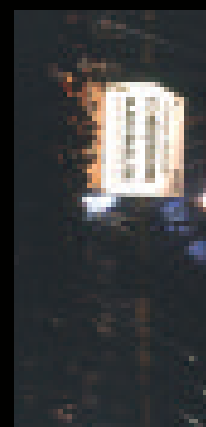
a chi sperimenta la fertilità di costruire
relazioni di mitezza, talvolta invisibili

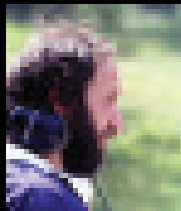
a chi crede che una storia sotterranea,
come una falda d'acqua sprigiona novità
di azione, di simboli e di vocaboli

Dedicato

a chi dice:
beni comuni, partecipazione, desiderio,
sobrietà, rispetto, etica, unità

a chi sa che questi sono termini
che hanno preso spazi
finora ingolfati da parole centrate
sull'affermazione assoluta di sé
e dei propri interessi,
sul godimento illimitato e immediato,
sul respingere il diverso,
sul prevaricare leggi e diritti altrui,
sul particolarismo,
sulla costruzione di nemici
non appena qualcuno contraddice
il proprio punto di vista...





Dedicato

a chi segna tragitti di nonviolenza, corresponsabilità, silenzio-dialogo, decrescita, legalità, redistribuzione, convivialità

a chi questi tragitti li rende esperienza credibile, comunicabile e rigenerante

a chi ha smesso di dire quello che non si dovrebbe fare e si è messo a fare quello che si deve fare

a chi rimette al centro del disegno architettonico del sistema la persona, il cittadino e i suoi bisogni

a chi inverte la rotta

a chi pensa a rovescio.

Dedicato

a chi come il seme non sa, ma vive anche l'inverno. Non sa, ma dà il meglio di sé interrato e coperto di neve. Perché neanche il sole sa cosa ha in mente la primavera.

Cercasi un fine.
Bisogna che sia onesto.
Grande.
Che non presupponga nel ragazzo
null'altro che d'essere uomo.
Cioè che vada bene per credenti e atei.

Io lo conosco...

Il fine giusto è dedicarsi al prossimo.
E in questo secolo come vuole amare,
lei, professoressa,
se non con la politica
o col sindacato
o con la scuola?

Siamo sovrani.
Non è più tempo delle elemosine,
ma delle scelte.
Contro i classisti che siete voi,
contro la fame, l'analfabetismo,
il razzismo, le guerre coloniali.

Ma questo è solo il fine ultimo
da ricordare ogni tanto.

Quello immediato,
da ricordare minuto per minuto,
è d'intendere gli altri
e farsi intendere.

E non basta certo l'italiano
che nel mondo non conta nulla.

Gli uomini hanno bisogno di amarsi
anche al di là delle frontiere...

Fonte: Don Milani - *Lettera a una professoressa*

PER CERCARE
SAPIENZA COLLETTIVA

Dedicato

a chi ha smesso di dire quello che non si dovrebbe fare
e si è messo a fare quello che si deve fare





GEOGRAFO Ecco un esploratore! Da dove vieni?
PICCOLO PRINCIPE Che cos'è questo grosso libro? Che cosa fate qui?
GEOGRAFO Sono un geografo.
PICCOLO PRINCIPE Che cos'è un geografo?
GEOGRAFO È un sapiente che sa dove si trovano i mari,
i fiumi, le città, le montagne e i deserti.
PICCOLO PRINCIPE È molto interessante questo.
Finalmente è un vero mestiere.
È molto bello il vostro pianeta.
Ci sono degli oceani?
GEOGRAFO Non lo posso sapere.
PICCOLO PRINCIPE Ah! E delle montagne?
GEOGRAFO Non lo posso sapere".
PICCOLO PRINCIPE E delle città e dei fiumi e dei deserti?
GEOGRAFO Neppure lo posso sapere.
PICCOLO PRINCIPE Ma siete un geografo!
GEOGRAFO Esatto ma non sono un esploratore.
Manco completamente di esploratori.
Non è il geografo che va a fare il conto delle città,
dei fiumi, delle montagne, dei mari, degli oceani e dei deserti.
Il geografo è troppo importante per andare in giro.
Non lascia mai il suo ufficio, ma riceve gli esploratori,
li interroga e prende degli appunti sui loro ricordi.
E se i ricordi di uno di loro gli sembrano interessanti,
il geografo fa fare un'inchiesta
sulla moralità dell'esploratore.
PICCOLO PRINCIPE Perché?
GEOGRAFO Perché se l'esploratore mentisse
porterebbe una catastrofe nei libri di geografia.
Dunque, quando la moralità dell'esploratore
sembra buona,
si fa un'inchiesta sulla sua scoperta.
PICCOLO PRINCIPE Si va a vedere?

